



Yoghi e Bubu

Scuola dell'Infanzia e I/II Scuola Primaria

"L'orsetto è tornato ed è in buona compagnia..."

L'idea è di provare a guardare il mondo attraverso gli occhi di un orsetto piuttosto che di una pantera magari tinta di rosa... Abbiamo recuperato i personaggi di un mondo lontano dall'infanzia di oggi e siamo



certi che i nostri bambini ameranno le storie che ci hanno avvinto e sapranno scriverne di nuove ancora più ricche di avventure che avranno per protagonista la natura.

Quest'anno abbiamo chiesto agli autori degli incipit delle vostre storie di adottare un personaggio dei cartoon di una volta. Nella semplicità dei loro tratti, i personaggi della *golden age* dei cartoon ci hanno accompagnato in quelle storie animate magari un po' didascaliche che, però, avevano desunto dalle favole il valore della metafora. Nella nostra idea vi è la necessità di recuperare storie solari che evolvano all'aria

aperta, storie che non temano la luce del giorno e si sviluppano nella ricerca di armonia.

Dunque, oltre al personaggio, è l'ambientazione che diventa protagonista delle storie dei personaggi di cui narreranno i vostri racconti alle prese con le entusiasmanti avventure all'aria aperta: al parco, in giardino, in campagna, ovunque si può fare di bello sotto al cielo!



Favorire, in quest'età che lo permette in modo più incisivo, l'interiorizzazione di comportamenti corretti, che potrebbero diventare il proprio *modo di essere* nei confronti dell'ambiente naturale, culturale, umano, con l'uso delle favole, può stimolare l'interesse per la conoscenza *dell'altro* e della sua cultura e per l'integrazione dei bambini stranieri nel gruppo in un'ottica di convivenza civile ed equità sociale.

Ed è per questo che con i bambini vorremmo fosse recuperato il coraggio del bene e delle azioni buone. In funzione di questo obiettivo vi chiediamo, con l'adozione di un personaggio dei vecchi cartoon, anche di dare corpo a un antagonista. Senza il cattivo (o i cattivi...) non c'è storia e non potremmo permettere ai nostri bambini quell'evoluzione che dovrà scaturire dalla lotta tra il bene e il male...

Parliamone di più

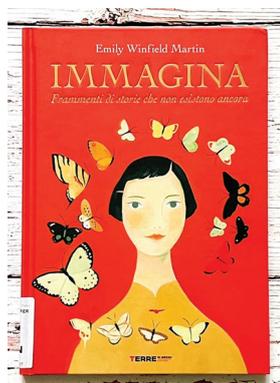
Sviluppare storie all'aria aperta ha l'obiettivo di coniugare la dimensione fisico-corporea e quella cognitivo-mentale: un contesto privo di strutture artificiali permette al bambino di richiamare la sua dimensione naturale di essere vivente, costituito da una fisiologia e una biologia condivisa con l'ambiente circostante, ed esercitare, allo stesso tempo, la capacità immaginativa indotta dalla scrittura.

L'ambiente influenza la narrazione nel profondo, più di quanto possiamo immaginare. Ricreare l'ambientazione con le parole non è solo una mera descrizione estetica del luogo, ma è soprattutto evocare un'atmosfera, sottolineare come questa interagisca con le azioni dei protagonisti del racconto, con la loro personalità, il loro stile di vita. Non solo... ma un'ambientazione ben caratterizzata può dar vita a pratiche attive di cittadinanza che la colleghino all'esigenza di sviluppare nei bambini, sin dalla prima infanzia, processi di attenzione e interesse verso l'ambiente, per avvicinarli ad esso con sentimenti di amore e rispetto che crescendo possano trasformarsi in stili di vita virtuosi.

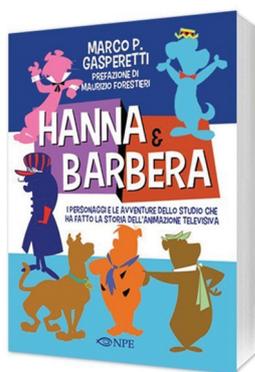
Cosa sarebbe Il Signore degli Anelli senza il mondo fantastico di Tolkien, senza i paesaggi di Gran Burrone o le atmosfere cupe di Mordor o Harry Potter senza la bellezza del salone di Hogwarts.

Rudyard Kipling ha costruito attraverso la sua giungla una metafora di vita. "I Libri della giungla" sono volumi pedagogici, invitano i giovani lettori ad accettare gli obblighi imposti dalla società e i lati più spiacevoli dell'esistenza. Sono, però, costruiti come una favola e trasportano in un mondo fantastico, abitato da animali che conoscono tutto della vita, anche se privi d'intelletto. L'evoluzione del ragazzo che si evolve rimanendo in contatto con la natura/giungla non poteva passare inosservato alla pedagogia.

Qualche spunto:



<https://youtu.be/CuZCM47IPHQ>



https://issuu.com/edizioninpe/docs/preview_hanna_barbera

